



# La quinta giusta

di Paola De Simone

NAPOLI: Concerti, lirica e danza



0 0 8 0 7 4 7

Spettacoli

Velocissima, divertente, surreale: come un gioco. È la farsa musicale "Il cappello di paglia di Firenze" di Nino Rota, per la prima volta al Teatro San Carlo con cinque spettacoli firmati Elena Barbalich dal 10 al 13 maggio. Sul podio dell'Orchestra della Fondazione, Valerio Galli. Per il direttore artistico Paolo Pinamonti, «un capolavoro italiano del Novecento che era doveroso portare a Napoli»

05.05.2018 | Paola De Simone

In primo piano



Velocità e tecnica di fuoco al Teatro San Carlo con il violinismo virtuoso di Serge...

30.04.2018

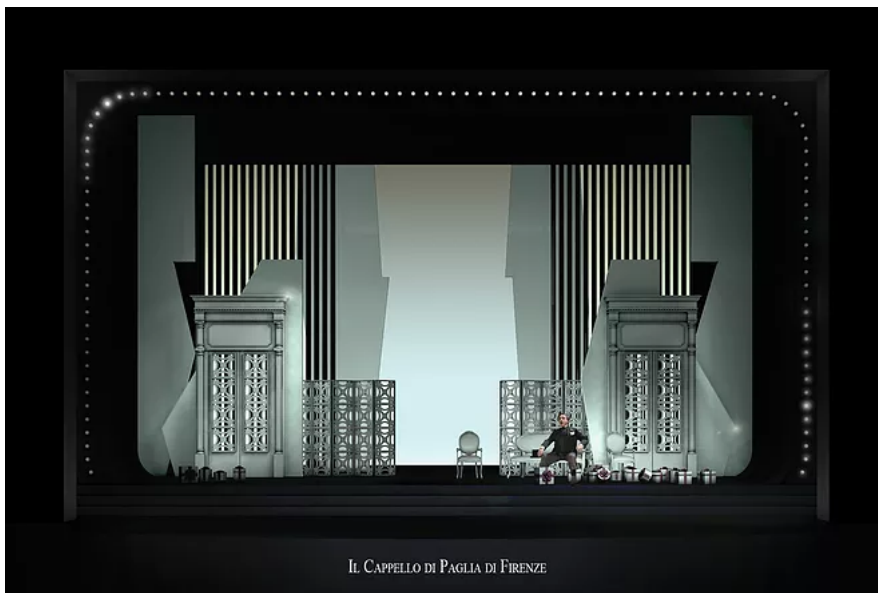


Recenti



Velocissima, divertente, surreale: come un gioco. È la farsa musicale "Il cappello di paglia di Firenze" di Nino





«*Il cappello di paglia di Firenze*, geniale farsa musicale in quattro atti composta nel 1945 da Nino Rota con prima rappresentazione dieci anni dopo al Massimo di Palermo, offre senz'altro una nuova visione di cos'è la modernità. Una novità divenuta, oggi, un classico assoluto. Scritto a regola d'arte su un libretto altrettanto perfetto elaborato dallo stesso compositore ma a quattro mani con la madre Ernesta Rinaldi, prettamente novecentesco e pertanto - ha dichiarato il direttore artistico Paolo Pinamonti nel presentare l'opera in apertura di conferenza stampa - abbiamo ritenuto doverosissimo portarlo per la prima volta a Napoli e al Teatro San Carlo», in scena dal 10 al 13 maggio per cinque recite nell'allestimento della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari firmato dalla regista veneziana Elena Barbalich, con scene e i costumi di Tommaso Lagattolla. Tra l'altro nell'occasione, nel cast, sventa il soprano Daniela Mazzucato (una modista), non solo interprete speciale per il genere ma, soprattutto, voce presente nella storica incisione del 1975 per la RCA-Ricordi diretta dallo stesso Nino Rota, pluripremiato autore delle musiche di tanti *cult* felliniani e compositore milanese profondamente legato al Sud. All'epoca la sua farsa musicale riscosse un successo strepitoso innescando una circuitazione in Italia senz'altro inusuale per un'opera del Novecento. Infatti fu ripresa nel '56, '57 e nel 1958 (alla Piccola Scala di Milano con la regia di Giorgio Strehler), nell'87 a Reggio Emilia a firma di Pierluigi Pizzi e nel '96 a Catania per poi varcare anche i confini nazionali. «È una partitura - ha aggiunto Pinamonti - ricchissima e variegata che, in una sintesi del tutto originale, gioca con gli schemi e le tradizioni dell'intero repertorio operistico, partendo dallo spettacolo nello spettacolo tipico del *vaudeville* per guardare alla farsa rossiniana ma, anche, alla solita forma verdiana, magari ribaltata, e fino a qualche omaggio pucciniano».

Il soggetto è assolutamente surreale: un giovane uomo (Fadinard) trascorre l'intero giorno del proprio matrimonio correndo da un luogo all'altro, assieme a un relativo corteo nuziale che neanche ha consapevolezza di dove si stia di volta in volta trovando, nel tentativo di salvare l'onorabilità di una signora alla quale il cavallo del proprio calesse, mentre lei era in compagnia dell'amante, ha mangiato il cappello di paglia di manifattura fiorentina regalato dal marito. In campo, paradossali equivoci, scambi di persona, colpi di scena e naturalmente lieto fine. Situazioni che la musica di Nino Rota accompagna con levità e maestria, con un linguaggio musicale piacevole e dichiaratamente tonale. Scelta che, all'epoca, fece storcere il naso ai critici pronti a considerare Nino Rota un compositore poco avvezzo alla ricerca di percorsi innovativi. La connaturata abilità di scrittura di Rota fece invece del *Cappello di paglia di Firenze* una prismatica successione di travestimenti e parodie musicali che da Mozart arrivano a Mascagni, citando primo fra tutti Rossini. Così come la sapiente strumentazione e il forte senso drammaturgico del compositore milanese garantiscono dinamismo e unitarietà a un lavoro che poggia le proprie strutture non solo sul già citato *vaudeville*, ma anche sull'opera buffa e sull'operetta, senza tralasciare la musica per il cinema di cui Rota è stato autore di pagine di notevole bellezza.

«È come un grande gioco, molto divertente e dal ritmo estremamente incalzante. Non dissimile da un capolavoro quale *Il barbiere di Siviglia*. Per amarlo? Basta abbandonare la logica» ha sottolineato la regista Barbalich spiegando le peculiarità di uno spettacolo ideato collegando gli spunti del *vaudeville* originale di Eugène Labiche e Marc Michel, fonte del testo, con le immagini filmiche di René Clair (*Un chapeau de paille d'Italie*, 1928) accanto a una recitazione che ricorda con una certa leggerezza il cinema muto di *Tempi moderni*. Il tutto, alla luce di un taglio fondamentalmente d'avanguardia, in bilico tra futurismo, surrealismo, arti grafiche, grande schermo ed altre componenti estetiche della Parigi (luogo tra l'altro dell'azione) novecentesca. Di qui una scenografia non naturalistica, immaginata entro uno spazio-lego bidimensionale che, ricomponendosi geometricamente non cambi a vista affidati

Rota, per la prima  
05.05.2018



Concerti di  
Primavera della  
Comunità evangelica  
luterana di Napoli: in  
prima assoluta,  
domani al Castello  
Aragonese di Reggio  
Calabria, il "Canto  
dell...  
04.05.2018



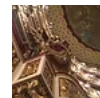
Maggio della Musica:  
con il pianista  
Benedetto Lupo, a  
Villa Pignatelli,  
prende il via la  
monumentale  
staffetta per  
l'integrale delle 32  
Sonate di...  
03.05.2018



Velocità e tecnica di  
fuoco al Teatro San  
Carlo con il  
violinismo virtuoso  
di Sergej Krylov, per  
la prima volta  
applaudito sul palco  
della Fondazione...  
30.04.2018



Al via la "Stagione  
del barocco"  
edizione seconda:  
per l'Associazione  
Alessandro Scarlatti  
quattro capitoli "doc"  
fra la Chies...  
28.04.2018



Per il decimo anno  
consecutivo, al  
Teatro San Carlo di  
Napoli, bilancio in  
pareggio per il 2017  
e in chiusura con un  
utile pari a 277mila  
euro. Il Con...  
26.04.2018



Concerto romantico  
al Teatro San Carlo  
con l'op. 35 di  
Čajkovskij e la  
Symphonie  
fantastique di  
Berlioz. Alla testa  
dell'Orchestra della  
Fonda...  
25.04.2018



Nel segno del  
Rossini sacro si è  
inaugurata con  
successo la nuova  
stagione del Maggio  
della Musica nella  
Basilica di San Pietro  
ad Aram. In vetta  
nell...  
22.04.2018



Stasera, nella Basilica  
di San Pietro ad

a figuranti-silhouette, dà vita ai diversi ambienti nei quali il cavallo è reso ad esempio da un bicicletta dalla testa equina e la pioggia da una caduta dall'alto degli ombrelli.

Nel cast ci saranno Pietro Adaini e Filippo Adami (in alternanza nel ruolo di Fadinard), Gianluca Buratto e Domenico Colaianni (Nonancourt), Anna Malavasi e Eufemia Tufano (La baronessa di Champigny), Zuzana Marková (nel ruolo di Elena), Bruno de Simone e Matteo D'Apolito (Beaupertuis), Anna Maria Sarra e Fulvia Mastrobuono (Anaide), Dario Giorgelè (Emilio), Marco Miglietta (Lo zio Vézinet), Daniela Mazzucato (Una modista), Roberto Covatta (Felice), Massimiliano Chiarolla (Achille di Rosalba).

Sul podio di Orchestra e Coro della Fondazione, al suo secondo impegno sancarlino dopo la *Bohème* dello scorso anno, salirà il giovane direttore livornese Valerio Galli che della partitura, come dichiarato all'incontro con la stampa, cercherà di restituire «il ritmo serrato e vivacissimo, accanto a un umorismo non troppo distante dalla speditività di battuta della mia terra toscana».

Si vieta la riproduzione dell'articolo e di ogni altra sua parte



Nino Rota

### Il Cappello di paglia di Firenze

Farsa musicale in quattro atti

Libretto di Nino Rota ed Ernesta Rinaldi

Dalla commedia *Le Chapeau de paille d'Italie* di Eugène Labiche e Marc Michel

Direttore | Valerio Galli

Regia | Elena Barbalich

Scene e Costumi | Tommaso Lagattolla

Luci | Marco Giusti

Aiuto regia e Coreografia | Danilo Rubeca

Assistente ai Costumi | Concetta Nappi

#### Interpreti

Fadinard, Pietro Adaini /Filippo Adami (11, 12 maggio ore 21)

Nonancourt, Gianluca Buratto/Domenico Colaianni (12 maggio ore 17)

La baronessa di Champigny, Anna Malavasi/Eufemia Tufano (11, 12 maggio ore 21)

Elena, Zuzana Marková

Beaupertuis, Bruno de Simone/Matteo D'Apolito (11, 12 maggio ore 21)

Anaide, Anna Maria Sarra/Fulvia Mastrobuono (12 maggio ore 17)

Emilio, Dario Giorgelè

Lo zio Vézinet, Marco Miglietta

Una modista, Daniela Mazzucato

Felice, Roberto Covatta

Achille di Rosalba, Massimiliano Chiarolla

Allestimento della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari

Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo

Giovedì 10 Maggio 2018, ore 20 – Turno A

Venerdì 11 Maggio 2018, ore 20 – Turno C/D

Sabato 12 Maggio 2018, (doppio spettacolo) ore 17 – Turno B / 21 – Fuori Abbonamento

Direttore Valerio Galli Elena Barbalich Tommaso Lagattolla Valerio Galli Daniela Mazzucato

Pietro Adaini Filippo Adami Gianluca Buratto Domenico Colaianni Anna Malavasi

Eufemia Tufano Zuzana Marková Bruno de Simone Matteo D'Apolito Anna Maria Sarra

Fulvia Mastrobuono Dario Giorgelè Marco Miglietta Roberto Covatta

Massimiliano Chiarolla Orchestra e Coro del Teatro San Carlo



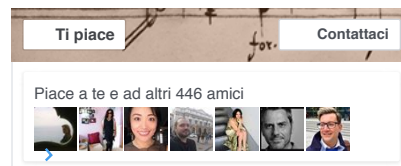
Tutti i tags

### Correlati

ENRICO BAIANO,  
D. Scarlatti: Sonata K 217 in la  
min.



IMD Radio di Andrea Fasano



Aram, il via  
all'edizione 2018 del  
Maggio della Musica  
con la "Petite messe  
solennelle", ultimo  
capolavor...  
20.04.2018



Dissacrante,  
sconvolgente,  
sublime: vince a  
pieni voti la sensuale  
e autentica Lady  
Macbeth di  
Šostakovič, assassina  
per amore, nella  
potente regia di...  
19.04.2018